RETE**RURALE**
NAZIONALE
20142020

Agricoltura sociale: l'importanza di una strategia di crescita territoriale

Gabriella Ricciardi

mipaaf
ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

LEADER

reterurale.it

1 Contesto

Europa

L'AS si è sviluppata in tutte le aree rurali europee dalla **fine del XX secolo** come nuova pratica sostenibile sotto il profilo economico.
Ciò ha spinto il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ad elaborare nel 2012 il **parere «Agricoltura sociale: terapie verdi e politiche sociali e sanitarie» (2013/C 44/07)**, che rappresenta una pietra miliare nella presa di coscienza da parte delle istituzioni europee della portata crescente del fenomeno e dell'impatto esercitato nello sviluppo economico e sociale delle aree rurali.
Il parere fornisce una definizione generale dell'AS, osservazioni sul suo sviluppo in Europa in assenza di una disciplina giuridica specifica e la **proposta di una serie di azioni** per **riconoscerla**, **censirla, disciplinarla** e per **promuoverne lo sviluppo** nei programmi di ricerca, di formazione e nei fondi strutturali.

Italia

In Italia si è sviluppata a partire dalla **seconda metà del 1970** come un **fenomeno complesso** che racchiude notevoli differenze in termini di attori coinvolti e attività.

Attuata in Italia secondo un approccio misto, istituzionale e privato, si presenta come un'**ulteriore declinazione** del concetto di **multifunzionalità**, capace di fornire risposte ad ulteriori bisogni della società, soprattutto in ragione dei cambiamenti che interessano e interesseranno negli anni a venire il sistema del welfare.

➡ Per decenni, nonostante l'assenza di una disciplina giuridica specifica, si è assistito al **proliferare di progetti e iniziative locali** con un approccio «dal basso verso l'alto» e alla conseguente **creazione di reti locali** capaci di supportare lo sviluppo globale dei territori. A tal fine, gli attori dell'AS hanno avviato protocolli, convenzioni e accordi di collaborazione sulla base di norme rese disponibili di volta in volta nei settori sociale, sanitario e agricolo.

2 Panorama normativo sull'AS

Ad oggi, eccezion fatta per la Valle d'Aosta, **tutte le Regioni e Province autonome italiane hanno disciplinato l'AS**, fornendo definizioni, regolamentandone l'attuazione e il monitoraggio e/o stabilendo specifiche misure di sostegno per incoraggiarne l'attivazione e lo sviluppo.

Regioni con normativa antecedente | Regioni senza normativa | Regioni con normativa successiva

Il **2015**, anno di approvazione della legge 141/2015, rappresenta un **momento cruciale di snodo** nell'analisi della normativa regionale sull'AS.

La Sicilia è in corso di istituzione l'elenco degli operatori di AS – Linee guida condivise con tutti gli Assessorati regionali coinvolti

4 La legge 18 agosto 2015, n. 141

La legge 141/2015, *Disposizioni in materia di agricoltura sociale*, promuovendo l'AS come aspetto della **multifunzionalità** delle imprese agricole:

- ne riconosce il valore sociale, sanitario, educativo e di inserimento socio-lavorativo;
- introduce una **qualificazione giuridica unitaria** alle **attività di welfare svolte in contesti rurali**;
- stabilisce un coordinamento tra le esigenze pubbliche e i soggetti che operano nell'AS.

⇨ rappresenta, quindi, una pietra miliare nel processo di costruzione di un «**nuovo welfare partecipativo**».

Le legge contiene diverse definizioni

Agricoltura Sociale
Legge 141/2015, art. 2, comma 1

1. Inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati (art. 2, n.3) e 4), Reg. (UE) n. 651/2014), di persone svantaggiate (art. 4, legge 381/1991 e s.m.i.) e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale

2. Prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana

3. Prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante

4. Progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla **salvaguardia della biodiversità** nonché alla **diffusione della conoscenza del territorio** attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica

6 Interventi di sostegno (art. 6)

Le istituzioni pubbliche che gestiscono **mense scolastiche e ospedaliere** possono prevedere, nelle **gare** concernenti i relativi servizi di fornitura, **criteri di priorità** per l'inserimento di prodotti agroalimentari provenienti da operatori dell'AS.

I Comuni definiscono **modalità idonee di presenza** e **valorizzazione dei prodotti** provenienti dall'AS **nelle aree pubbliche** (art. 28 D. lgs. 114/1998, e s.m.).

Nell'ambito di **operazioni di alienazione e locazione dei terreni demaniali agricoli** e di quelli **appartenenti agli enti pubblici territoriali e non territoriali** (di cui all'art. 66 del DL 1/2012, convertito con modificaz. dalla L. 27/2012 e s.m.) sono previsti **criteri di priorità** per **favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività di AS**, anche utilizzando **i beni e i terreni confiscati**.

Nell'ambito delle **risorse previste dalla legislazione vigente**, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, possono essere definiti **requisiti** e **criteri per l'accesso** ad **ulteriori agevolazioni e interventi di sostegno** per le attività di AS con **decreto del Ministro dell'economia e delle finanze**, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni.

Nella **predisposizione dei PSR**, **le regioni** possono promuovere la realizzazione di **programmi finalizzati allo sviluppo della multifunzionalità** delle imprese agricole, basati su **pratiche di progettazione integrata territoriale e di sviluppo** dell'AS, promuovendo a tal fine **tavoli regionali** e **distrettuali** di partenariato tra i soggetti interessati alla realizzazione di programmi di AS.

Fonti da consultare…

RETERURALE NAZIONALE 20142020 | mipaaf | SCRIVI LE PAROLE DA CERCARE

RRN | PROGRAMMAZIONE | IMPRESA | TERRITORIO | LEADER | AMBIENTE | INNOVAZIONE | PAESAGGIO | ARCHIVI | SERVIZI

Sei in Home | Impresa 2014-2020 > Banca dati Agricoltura Sociale

L'APPLICATIVO WEB "FOTOGRAFIA DELL'AGRICOLTURA SOCIALE IN ITALIA"

IMPRESA 2014-2020

L'applicativo web offre una fotografia sull'agricoltura sociale in Italia e consente di interrogare una banca dati per ottenere informazioni sulle diverse realtà di agricoltura sociale che hanno risposto volontariamente al questionario predisposto dal CREA - Centro Politiche e Bioeconomia. L'applicativo, oltre a dare informazioni sulle singole realtà, permette di effettuare elaborazioni e aggregazioni utilizzando specifici filtri.

VAI ALL'APPLICATIVO WEB

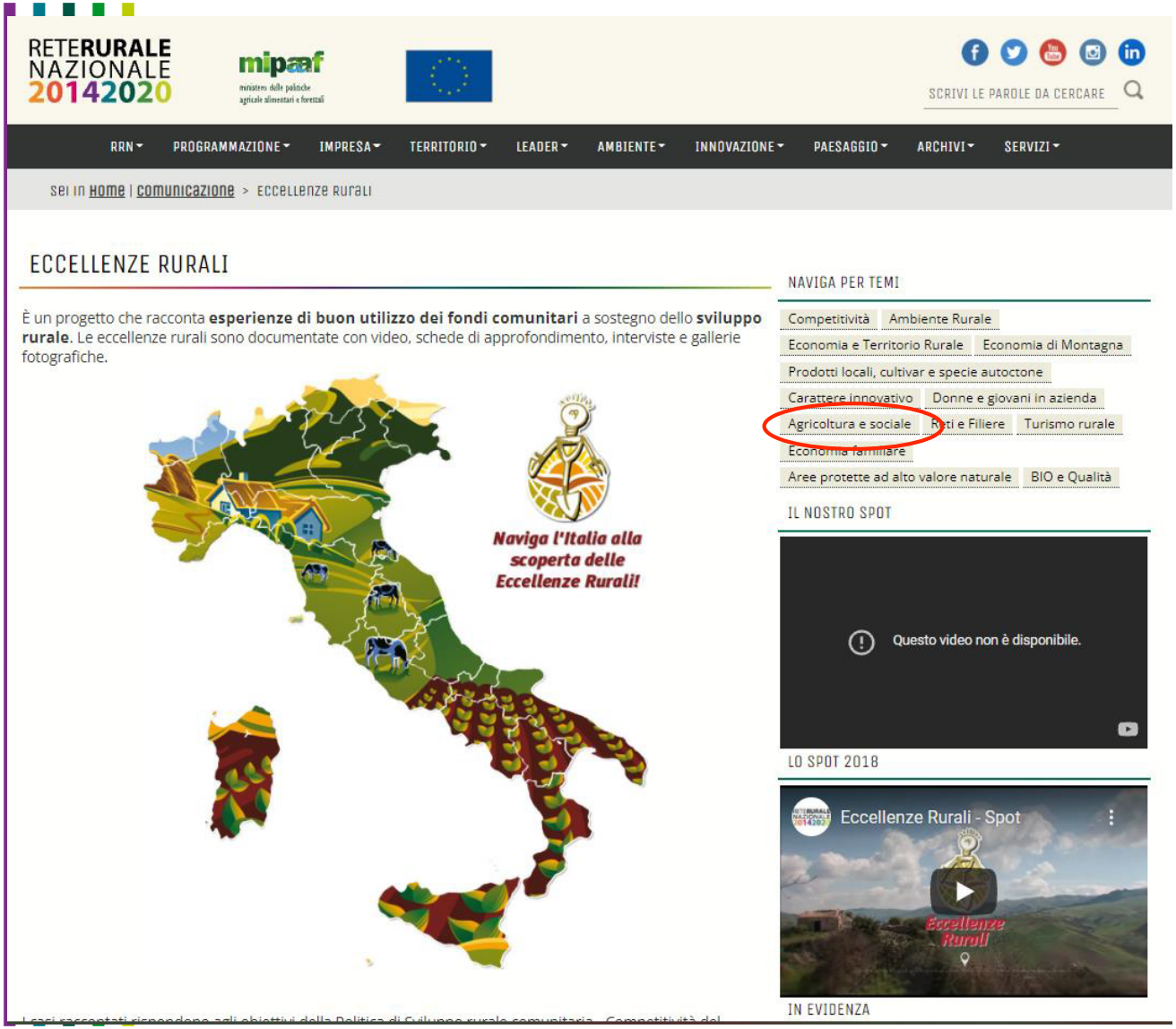
RETERURALE NAZIONALE 20142020 | mipaaf | European Network for Rural Development | crea | ismea

https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18766

RETERURALE NAZIONALE 20142020 | mipaaf | UNIONE EUROPEA | reterurale.it

Filtri: Regione, ripartizione geografica, forma giuridica, tipologia di servizio offerto, destinatari attività, attività connesse

RETERURALE NAZIONALE 20142020 mipaaf reterurale.it



SARDEGNA
St'Orto | Coltiviamo diritti - GAL Sulcis Giba - SU

VENETO
GAL Antico Dogado Cavarzere/Chioggia/Cona - VE

Soggetti coinvolti e reti

Soggetti pubblici

- Stato
- Regioni
- Comuni
- Ospedali, ASL
- Istituti penitenziari
- Centri diurni
- Residenze assistite
- Scuole

Terzo settore

- Coop. Sociali A: agricoltura= strumento di cura - es. terapie *"verdi"*
- Coop. Sociali B: agricoltura= attività principale per inserimento lavorativo
- Associazioni di volontariato
- Fondazioni

Professionisti

- Tecnici
- Ricercatori
- Liberi professionisti
- Animatori sociali
- Psicologi, psicoterapeuti
- Operatori in attività assistite con gli animali

Altri soggetti locali

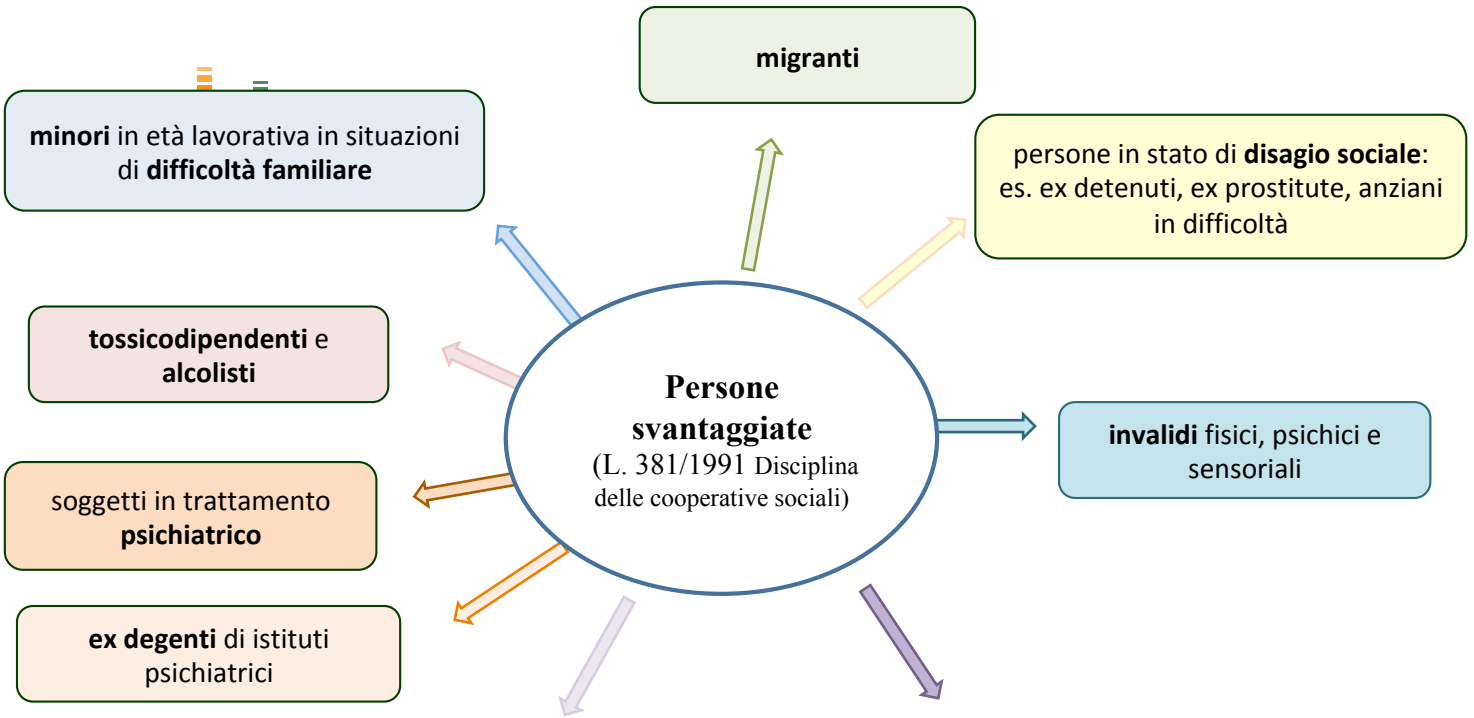
- Rete delle Fattorie sociali
- GAS

Soggetti privati for profit del settore agricolo

- Aziende agricole multifunzionali
- Aziende agricole specializzate
- Aziende agricole co-gestite con operatori sociali
- Aziende agricole in rete con servizi locali

sociale

- Strutture sanitarie residenziali e non


migranti
minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare
persone in stato di disagio sociale: es. ex detenuti, ex prostitute, anziani in difficoltà
tossicodipendenti e alcolisti
Persone svantaggiate
(L. 381/1991 Disciplina delle cooperative sociali)
invalidi fisici, psichici e sensoriali
soggetti in trattamento psichiatrico
ex degenti di istituti psichiatrici
condannati ammessi a misure alternative alla detenzione di cui agli artt. 47, 47-bis, 47-ter e 48 L. 354/1975, come modificati dalla L. 663/1986
soggetti indicati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanità, dell'interno e per gli affari sociali, sentita commissione centrale per le cooperative istituita dall'art. 18 del D. Lgs. del Capo provvisorio dello Stato 14/12/1947, n. 1577 e s.m.

GAL ISC Madonie (Sicilia)

Caso emblematico di adeguamento della sottomisura rispetto alle esigenze e ai fabbisogni territoriali espressi durante la fase di animazione e progettazione partecipativa

- attivo dal PIC Leader II 1994-1999
- nel 2016 ha predisposto SLLTP “Comunità rurali resilienti”, multifondo (FEASR+FESR)
- le Madonie sono una delle 5 aree interne individuate in Sicilia con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)
- nel 2019, dopo l’approvazione dell’Accordo di Programma Quadro, modifica della SSLTP per sviluppare sinergie con la SNAI: Madonie della SNAI “Madonie resilienti: Laboratorio di futuro”

Obiettivo principale SSLTP GAL ISC MADONIE

Migliorare la **resilienza** dell'area rurale del GAL, attraverso interventi di trasferimento di competenze e innovazione, azioni di sostegno di attività extra agricole, creazione di reti di cooperazione e **sviluppo dell'agricoltura sociale**

Ambito tematico 1
Sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali

Ambito tematico 3
Turismo sostenibile

Ambito tematico 8
Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali

Fabbisogni locali

- ✓ Migliorare la qualità dei servizi di inclusione socio-lavorativa di soggetti affetti da disabilità psico-fisica o con disagio sociale, garantendo continuità nell'erogazione dell'assistenza e il "dopo di noi"
- ✓ Creare/sviluppare una rete di imprese che, valorizzando le esperienze già operanti nel territorio, realizzi un percorso virtuoso di inclusione sociale in agricoltura

PSR - Sottomisura 16.9. Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

FESR - Azione 9.3.5. Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia (misura attivata in CLLD)

Fonte: Elaborazione ReteLeader

RETERURALE NAZIONALE 20142020 mipaaf reterurale.it

Sottomisura 16.9 - Bando

Premessa: progressivo senilizzazione della popolazione residente + **soppressione di diversi servizi sanitari** alla popolazione → Alle **reti rurali** promosse dal GAL sarà assegnato il compito di **potenziare l'informazione sul settore della disabilità** e **strutturare l'erogazione di servizi meno precari**.

- ✓ **Obiettivo:** promuovere **progetti di cooperazione** capaci di **avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale pubblico-privata** tra minimo **3 soggetti** (**almeno 1 impresa agricola**) volti a sostenere la **diversificazione delle attività agricole** e la **crescita economica, occupazionale, etica e sociale** delle aree rurali
- ✓ **Partenariato:** ammessi a partecipare anche altri soggetti (pubblici e/o privati) **non beneficiari**, la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali ("Linee guida per esaltare il valore aggiunto dello strumento CLLD-Parte FEASR", 2018, PSR Sicilia 2014-2020)
- ✓ **Pre-condizione essenziale:** presenza di **aziende agricole** orientate alla diversificazione + **soggetti del terzo settore**
- ✓ Ruolo decisivo assegnato ad **interventi di valorizzazione del capitale umano** mediante l'implementazione di **reti rurali** in grado di promuovere progetti innovativi con finalità sociali, ricreative, turistiche e ambientali;
- ✓ promuovere il mantenimento e lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura urbana e periurbana delle aree rurali;
- ✓ sostenere l'agricoltura sociale e l'avvio di servizi di utilità sociale presso le aziende agricole (di natura socio-sanitaria, riabilitativa, di inserimento socio-lavorativo, ecc.) in favore di soggetti deboli e/o svantaggiati;
- ✓ sostenere e sviluppare altri servizi essenziali per le popolazioni rurali, allo scopo di migliorare la vivibilità e la qualità della vita nelle zone rurali, contrastandone lo spopolamento.

Azione 9.3.5 - PO FESR

Per sostenere i soggetti in difficoltà dell'area "Madonie-Imera" programmati interventi per la realizzazione di:

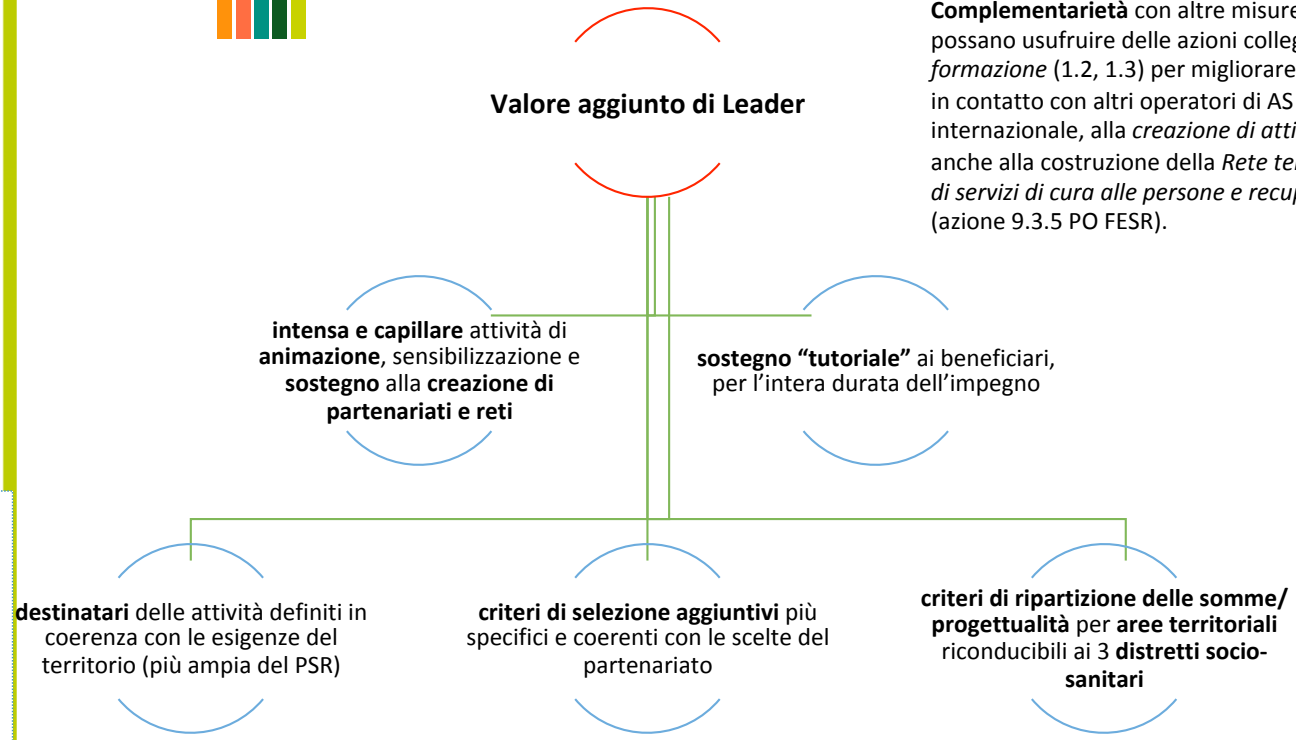
- una **Rete territoriale di servizi di cura alle persone e di recupero delle fragilità giovanili**;
- una **Comunità residenziale dedicata ad adolescenti affetti da disturbi del comportamento**.

Beneficiari:

- Comuni non rientranti nella SNAI;
- non richiesta la presenza di imprese agricole

sono stati allocati 280.000 Euro

GAL ISC Madonie - valore aggiunto dell'attuazione della sottomisura 16.9



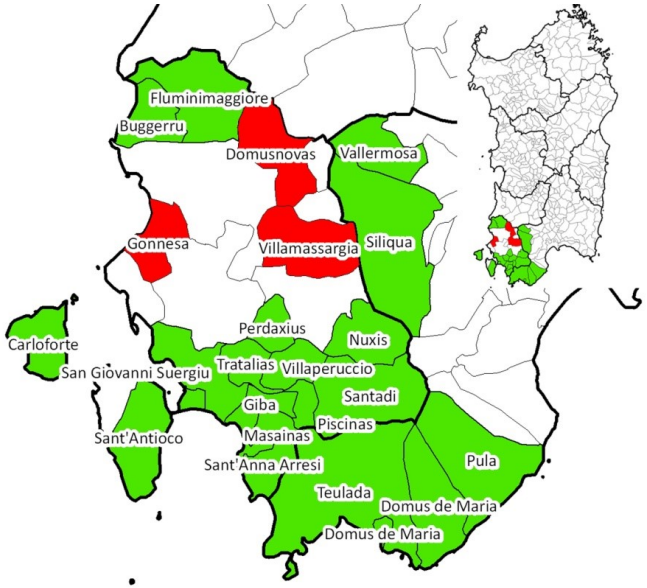
Complementarietà con altre misure della SSLTP: beneficiari possano usufruire delle azioni collegate, ad esempio, alla *formazione* (1.2, 1.3) per migliorare le loro competenze ed entrare in contatto con altri operatori di AS in ambito nazionale e internazionale, alla *creazione di attività extra-agricole* (6.4.c) o anche alla costruzione della *Rete territoriale di servizi di cura alle persone e recupero delle fragilità giovanili* (azione 9.3.5 PO FESR).

persone sottoposte a pena detentiva o ad altra sanzione penale, persone con dipendenze – attuali o pregresse – riconosciute, con disabilità fisica, psichica o sensoriale (compresi gli anziani), donne vittime di tratta o di violenza e migranti aventi titolo per rimanere in Italia

Punteggi specifici, cumulabili, per interventi destinati ad anziani, a persone diversamente abili e, soprattutto, al supporto delle fragilità giovanili

Fonte: Elaborazione ReteLeader

GAL Sulcis, Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari



Costruzione della SSLTP attraverso il percorso di progettazione condivisa e partecipata "*Chi partecipa conta! Costruisci con noi la strategia per lo sviluppo rurale del territorio da oggi al 2020*", realizzato nel corso del 2016.

- ✓ capacità di adeguamento alle necessità locali degli ambiti tematici proposti nell'Accordo di Partenariato
- ✓ programmazione condivisa e partecipata in coerenza con i principi di Leader
- ✓ utilizzo combinato "**dal basso**" di diversi fondi SIE (FEASR+FSE)
- ✓ continuità progettuale tra i diversi periodi di programmazione

Obiettivo SSLTP: costruire un **sistema relazionale** capace di **attivare economie di scala** e **attirare flussi di persone e reddito**, in un'ottica di *sostenibilità ambientale, economica e sociale*, attraverso la costruzione di una sinergia tra i diversi fondi strutturali europei - predisposizione di **azioni plurifondo** e di **cooperazione interterritoriale e transnazionale**.

Obiettivo principale

"qualità e sostenibilità per un distretto rurale integrato": costruire un sistema relazionale capace di attivare economie di scala e attirare flussi di persone e reddito, in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale attraverso una sinergia tra i diversi fondi strutturali europei, con la predisposizione di azioni plurifondo e azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Ambito tematico 1

Sviluppo e innovazione filiere e sistemi produttivi locali

Azione chiave: Filiere di qualità

Fabbisogni locali

- ✓ Sviluppare l'agricoltura sociale, le attività didattiche in azienda, il turismo sostenibile e accessibile e la creazione di agrinido, creando rete tra le imprese e tra imprese e attori (F1)
- ✓ Favorire il cambiamento e l'innovazione per l'occupazione, l'inclusione e l'aggregazione sociale e dare opportunità di inserimento produttivo e innovativo per favorire la ricollocazione (F5)
- ✓ Creare sistema tre le imprese per realizzare attività di turismo esperienziale e ambientale e valorizzare il patrimonio ambientale (F6)

Ambito tematico 13

Qualità della vita, dell'accoglienza e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio

Azione chiave: Distretto rurale sostenibile

OPERAZIONE 19.2.7 -AGRISOCIALE Sottomisura 16.9.

Sostegno allo sviluppo della di azioni di cooperazione per la diversificazione delle attività agricole in attività relative l'inclusione sociale e sviluppo di progetti di agricoltura sociale

OPERAZIONE 19.2.9: FSE - POR Sardegna FSE 2014-2020

"misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione nell'ambito della green & blue economy, linee di sviluppo progettuale 2 e 3"

Fonte: Elaborazione ReteLeader

Azione chiave «Distretto rurale sostenibile»

Obiettivi:

- migliorare la qualità della vita nel territorio del GAL:
  - incrementando i servizi offerti in azienda agricola e non;
  - sviluppando l'identità locale e la consapevolezza del patrimonio territoriale;
  - rendendo la comunità locale parte attiva nella fruizione consapevole, nella governance del territorio e nell'accoglienza del visitatore.
- promuovere servizi orientati alla sostenibilità sociale e ambientale, utilizzando le risorse in modo più efficiente, in un'ottica di filiera corta ed economia circolare;
- incentivare e rafforzare le reti pubblico-privato e privato-privato e le reti di impresa, anche già esistenti grazie a progetti della programmazione precedente.

(misura 321 (Azione 1) del PSR Sardegna 2007-2013, il percorso "*AgriSociale – Percorso partecipativo per la promozione dell'agricoltura sociale*", con l'obiettivo di creare una rete di soggetti che potessero cooperare per lo sviluppo dell'agricoltura sociale nel territorio del GAL.

L'azione è ispirata da principi di innovazione, cooperazione/collaborazione e sostenibilità sociale e ambientale, ma anche dalla partecipazione attiva e dalla volontà di sviluppare e migliorare la qualità della vita del territorio attraverso servizi e attività da svolgersi anche nelle aziende agricole e che coinvolgano direttamente i residenti.
Prevede diversi interventi coerenti e integrati tra loro (filiera corta, promozione del territorio e produzioni locali, educazione alimentare e alla sostenibilità, **attività di agricoltura sociale**).

Migranti

- Termine “ombrello”, di cui non esiste def. universalmente riconosciuta (organizzaz.internaz. per le migrazioni)
- persone che decidono di spostarsi liberamente per ragioni di “**convenienza personale**” (migliorare le loro condizioni materiali e sociali) e **senza l’intervento di un fattore esterno**

- Lo straniero impiegato in agricoltura è maschio, giovane, con **livelli di competenza professionale contenuti**;
- ha un **interesse temporaneo** per le attività agricole; **mira** o a una occupazione in **settori a maggior remunerazione e a migliori condizioni di lavoro** o a un impiego in **agricoltura funzionale ad accumulare risorse** da trasferire nel paese di origine;
- in alcuni casi i lavoratori stranieri avviano attività di impresa;
- si confermano il fenomeno del caporalato e le notevoli carenze delle condizioni di vita nei territori a forte presenza di lavoratori stranieri in specifici e concentrati periodi (**Annuario agricoltura italiana, CREA, 2015**)

Progetto “Migranti imprenditori sulle terre pubbliche” di aiuto reciproco e integrazione sociale, lavorativa, volta all’autoimprenditorialità; percorso di formazione pratica e teorica per ragazzi liberati dalle catene del caporalato; inserimento come **soci** a pieno titolo di **rifugiati politici** nella **cooperativa di giovani agricoltori Co.r.ag.gio**; gestione autonoma di un orto sociale da parte di ragazzi **richiedenti asilo**, nelle terre pubbliche recuperate diventate Parco agricolo di Borghetto San Carlo, a Roma.

Progetto "Presidio" per la difesa dei diritti dei lavoratori stranieri e vicinanza umana ai loro bisogni e **progetto "Costruiamo saperi"**, volto ad arginare la diffusa illegalità nel settore agricolo con l’applicazione di un modello di agricoltura economicamente sostenibile, incentrato sul **modello cooperativo** e sull’investimento **su produzioni di qualità**, ha dato vita nel 2017 ad una cooperativa sociale a Ragusa (**Caritas Ragusa**).

Progetto "Il lavoro e la terra. La nostra terra!» Nel 2005 SOS Rosarno, cooperativa tra 9 soci, di cui 8 piccoli produttori, realizza filiera di biologico certificato con metodi organizzati di produzione e commercializzazione nel mercato etico; 60 ettari (agrumi, kiwi, ulivi). Manodopera impiegata dalle varie aziende è di ca. 30 persone, 50% delle quali immigrati regolarmente assunti.

Detenuti

- ✓ la capienza regolamentare dei 190 istituti penitenziari italiani è di 50.613
- ✓ su oltre 58.200 detenuti, circa 19.800 sono stranieri (oltre 11.900 condannati definitivi e 52 internati in case lavoro, colonie agricole e altro)
- ✓ **circa 3.000** sono **coinvolti in attività agricole**
- ✓ diversi i **progetti formativi** avviati negli ultimi anni che hanno coinvolto detenuti e aziende agricole
- ✓ oggi sono realtà fatte di **eccellenze agroalimentari** realizzate da detenuti, ai quali viene data un'occasione di **riscatto** e una **prospettiva di futuro** attraverso il lavoro agricolo, creando un rapporto tra carcere e società civile

  - ✓ Esempi di esperienze portate avanti da Istituti Penitenziari italiani in **collaborazione con Cooperative sociali**:
    - ✓ la Casa Circondariale di Sant'Angelo dè Lombardi in cui opera la Cooperativa Il Germoglio;
    - ✓ l'Istituto penale minorile di Nisida in cui opera la Cooperativa Bambù;
    - ✓ la Casa Circondariale femminile di Pozzuoli in cui opera la Cooperativa Lazzarelle;
    - ✓ la Casa Circondariale di Padova in cui opera la Cooperativa Giotto;
    - ✓ la Casa Circondariale di Milano-Bollate in cui opera la cooperativa ABC;
    - ✓ la rete di imprese Freedhom-Creativi Dentro;
    - ✓ la Casa Circondariale di Siracusa ove opera la Società cooperativa sociale L'Arcolaio.
  - ✓ **Altri esempi**: casa di reclusione di Asti, di Opera (Milano), Pagliarelli (Palermo), Colonie penali agricole di Isili, Mamone, Is Arenas, Pianosa, Gorgona

Grazie per l’attenzione

gabriella.ricciardi@crea.gov.it